



Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat

«Mirafiori non chiuderà» Per Romiti è un emblema

L'amministratore delegato della Fiat assicura che l'azienda torinese non chiuderà Mirafiori: «Le nostre radici sono in Piemonte». E l'industria italiana avrebbe le carte in regola per affrontare la concorrenza internazionale. Non è questo il parere dei sindacati che replicano alle minacce di Romiti sull'occupazione se dovesse fallire il confronto sul costo del lavoro. Venerdì riprende la trattativa.

«È stato, al solito, al nuovo stabilimento che si sta costruendo a Melfi, in Basilicata, «che sarà - dice Romiti - all'avanguardia nel mondo sia come organizzazione sia come qualità degli impianti, uno degli elementi che consentirà alla Fiat di competere con una concorrenza certamente agguerrita e non riguarda solo il Giappone ma anche industrie europee e americane».

Naturalmente anche nella vita delle grandi imprese gli «emblemi», alcuni salienti fatti simbolici, hanno un peso, ai fini dell'immagine e dell'identità, che non vanno sottovalutati. Ma essi come per chiunque alla lunga rischiano di offuscarsi se non sono sorretti da scelte che impegnino la prospettiva. E da questo punto di vista - cioè da quello di un chiarimento sulle prospettive - l'amministratore delegato della Fiat rimanda, come è solito fare ormai da qualche tempo, alle scelte di politica economica generale che le classi dirigenti italiane tardano a fare. Per il 1992 gli esperti prevedono, egli dice, una inversione di tendenza nell'economia mon-

di. I compagni della Sezione Pds Ripa Grande sono vicini a Giampiero per la scomparsa del suo caro papà, compagno partigiano e medaglia d'oro della Resistenza.
MARIO SPERANZA
E
ELIO SPERANZA
tutti i familiari si ricordano con amore e grande affetto i compagni, amici e a tutti coloro che lo conoscevano e lo stimavano. In loro memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 7 novembre 1991
Oggi ricorre il 12° anniversario della scomparsa del compagno
GUIDO FERRARI
i suoi ricordi e sottoscrivono per il suo giornale
Milano, 7 novembre 1991
Ad un anno dalla scomparsa di
ENRICHETTA SARTI
in Seveso
i familiari la ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità
Cinisello B., 7 novembre 1991
Nonna
ENRICHETTA
è già passato un anno, e il tuo volco bene è insostituibile. Ci manchi Cristina e Daniela Seveso.
Cinisello B., 7 novembre 1991

Movimento terra: Fiat conferma l'intesa con Hitachi e Deere

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

TORINO. Era un segreto di Pulcinella, anticipato da tutti i giornali: la Fiat darà vita ad una «joint venture» nelle macchine movimento terra con gli americani della John Deere ed i giapponesi della Hitachi. Ma inutile non è stata la conferenza stampa tenuta ieri dal responsabile Fiat del settore, Riccardo Ruggeri, per confermare la firma di un memorandum di intesa. Ha permesso di capire che non si prepara un «matrimonio del secolo», ma un normale accordo dettato da reciproche convenienze: Deere ed Hitachi metteranno piede in mercati, come Europa e Medio Oriente, nei quali la loro presenza era quasi nulla, mentre la Fiat potrà rimediare ad errori passati e ricavare un bel po' di dollari e yen con la cessione di una quota di minoranza delle sue società.

PIERO DI SIENA

ROMA. «La Fiat non intende assolutamente abbandonare Mirafiori e ridurre la sua presenza in Piemonte dove lavorano 110 mila dei 300 mila dipendenti che abbiamo nel mondo». Con queste parole impegnative Cesare Romiti, intendendo ieri all'Accademia aeronautica di Pozzuoli, cerca di tagliare corto con la discussione che si era aperta dopo l'annuncio della chiusura degli stabilimenti dell'Autobianchi a Desio. Qualcuno si era cominciato infatti a interrogare, di fronte agli investimenti nell'auto in Polonia e in Urss e ancora in Algeria - e soprattutto a Melfi e Avellino - e, dinnanzi al perdurare della crisi del setto-

re, se gli stabilimenti «storici» della Fiat, a cominciare proprio da Mirafiori, avessero a lungo una prospettiva e un destino. In verità con le affermazioni, sia pur perentorie, di ieri Romiti non ha fugato tutti i dubbi. Egli ha detto, certamente, che la Fiat pur essendo una grande azienda internazionale «ha le sue radici nel Piemonte» e che non potrebbe liberarsi di Mirafiori a cuor leggero essendo il grande stabilimento torinese «anche un emblema». Ma non ha speso una parola per dire quale posto esso occupa nella strategia imprenditoriale del gruppo e l'unico riferimento a una scelta innovativa corpora-

li vi sono state anche le prime reazioni di parte sindacale alle affermazioni del giorno prima di Romiti, sul fatto che se la trattativa sul costo del lavoro non dovesse andare in porto si avrebbero immediatamente ripercussioni negative per l'occupazione. Secondo il segretario generale aggiunto della Cisl, Raffaele Moresco, il problema non è solo la riduzione del costo del lavoro ed è anche della Confindustria la responsabilità che «da diversi mesi si è ancora in conversazione». Per il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, «il grido di allarme di Romiti ha un fondamento, ma l'amministratore della Fiat non tiene conto dell'assenza di una strategia industriale». Anche per il segretario confederale della Cgil Albero Grandi «l'assenza di investimenti qualificati e non il costo del lavoro a ridurre la competitività delle imprese italiane».

L'intesa preliminare (l'accordo vero e proprio si farà all'inizio del '92, se daranno esito positivo gli studi di fattibilità) prevede la costituzione di una società, con sede a Torino, di cui la Fiat avrà «almeno il 50 per cento», mentre giapponesi ed americani si spartiranno la restante quota. La Fiat vi conferirà la Alis di Lecce, la Beni di Imola, il suo 51% della Fiat-Hitachi di San Mauro Torinese e la rete commerciale, l'asfalto europeo. Per ora comunque deve accusare una nuova botta: il fallimento della Federconsorzi, che da decenni distribuiva i trattori Fiat. La Geotech sta organizzando in fretta e furia una nuova rete di vendita, con una ventina di consorzi agrari «sani» ed altri nuovi rivenditori, ma quest'anno venderà solo 5.000 trattori in Italia, invece dei 10.000 dell'anno scorso.

Intesa di massima tra i due grandi produttori: nel '96 nascerà una nuova utilitaria Seat L'auto gialla si espande in Europa Alleanza spagnola tra Suzuki e Volkswagen

Tutti sbandierano il pericolo dell'auto gialla ma poi, sotto sotto, trattano coi giapponesi. Stavolta è la Volkswagen a siglare un accordo con la Suzuki, per produrre un'utilitaria insieme, entro il '96. Gli impianti saranno quelli della Seat spagnola. Soldi e tecnologie nipponici. Lo sbocco: il mercato europeo. Gli accordi Cee sui tetti ai giapponesi vengono così, in sostanza, aggirati.



Carl Hahn

ROMA. L'auto gialla? Il solo evocarla fa venire la pelle d'oca ai colossi europei. Tutti gridano: al lupo, al lupo ma poi, appena si presenta l'occasione di fare un accordo coi giapponesi, nessuno se lo lascia scappare. L'ultima intesa, ancora di principio ma che si concretizzerà nel giugno '92, è quella tra Suzuki e Volkswagen. Produrranno insieme un'utilitaria, destinata al mercato europeo e a quello, considerato promettentissimo, dell'Est.

Resti il fatto che un accordo come quello tra Suzuki e Volkswagen sfugge alle maglie definite dalle quote Cee. Sono gli stessi i giapponesi a dirlo. La Toyota, infatti, in agosto, all'indomani dell'accordo Cee, ha lanciato il suo avvertimento: «Noi abbiamo degli obiettivi convenuti di produzione locale ma lo sviluppo della nostra

cooperazione con i costruttori europei può cambiare questo quadro». Un altro fronte sul quale i giapponesi puntano molto per piazzare le auto gialle è l'Europa dell'Est e in particolare l'Urss. Nonché quello del Sudafrika, dove la Mazda ha lanciato un'offerta per acquisire una quota della South African Motor Corporation. L'accordo Suzuki-Volkswagen il giudizio degli esperti è positivo. «Per Suzuki è una buona operazione» commenta Ben Moyer, analista della banca d'affari internazionale Merrill Lynch, perché i grandi costruttori giapponesi, privi di vere strutture di produzione locale in Europa, non hanno la capacità di finanziare una vasta rete di distribuzione. La Suzuki in Giappone è leader nel settore delle auto utilitarie, dove controlla il 27% del mercato. Per la Volkswagen invece l'intesa dovrebbe presentare il vantaggio di avere un solido partner in grado di aiutarlo ad individuare un'auto che possa sostituire nel prossimo decennio la Seat Marbella. □ A.G.

Consob Stop del Psi ai candidati di casa dc

ROMA. La corsa alla successione di Bruno Pazzi alla presidenza della Consob, nonostante la scadenza a gennaio '92, è già aperta. La Dc sarebbe scesa in campo con due nomi «eccellenti»: il direttore generale dell'Istituto Corrado Conti e il professore di diritto amministrativo, Nazareno Ferri. Due possibilità che non sembrano incontrare il favore del Psi. Così, per evitare malintesi e confusioni, sulla vicenda interviene il responsabile del settore industria e partecipazione statali del Psi, Fabrizio Cicchitto che subito precisa che nessuno dei candidati di cui si è parlato ha l'appoggio del Psi. Cicchitto, infatti, ricorda che «al momento opportuno esprimerà le sue valutazioni sul problema che partiranno dall'esigenza di assicurare alla Consob una presidenza dotata di elevate qualità professionali e di rilevante profilo culturale e tecnico, oltre che dell'esperienza già maturata all'interno della stessa Consob, così da garantire la necessaria continuità dell'attività istituzionale della Consob».

Ristrutturazioni, chiusure di stabilimenti, tagli all'occupazione Per quasi tutte le imprese manifatturiere la crisi è già una realtà

L'autunno nero dell'industria

ROMA. L'economia italiana perde colpi, e le cronache di queste settimane testimoniano eloquentemente le crescenti difficoltà in cui si dibattono moltissime grandi e medie imprese industriali del nostro paese, mentre nel tessuto diffuso delle piccole aziende la situazione è davvero drammatica. Secondo la consueta indagine sulle previsioni degli imprenditori Iseo-Mondo Economico (riferita a settembre-ottobre), le aspettative sugli ordinativi e sui prezzi sono sempre più negative, almeno fino all'inizio del '92, periodo per cui ci si attende una «ripresina». Intanto, tra il primo trimestre del '91 e quello dell'anno scorso si sono dimezzate le assunzioni di giovani tra i 15 e i 29 anni con contratti di formazione-lavoro, da 153.472 a 81.303. Ma vediamo alcuni tra i punti di maggiore difficoltà.

Cig: Geotech, Iveco, Gilardini e Magneti Marelli.
Ansaldo. La vertenza sul piano industriale del gruppo pubblico è pressoché conclusa, ma lavoratori e consiglio di fabbrica dell'Ansaldo Componenti di Sesto San Giovanni (Milano) contestano la chiusura dello stabilimento prevista dal progetto. Il piano parla di 3mila esuberanti e di investimenti per 500 miliardi, ma dello stabilimento (1100 addetti, più della metà iscritti alla Fiom) resterebbe un presidio tecnologico con 72 occupati e una centrale di cogenerazione da 20 posti di lavoro; altri 550 posti sarebbero recuperati alla Franco Tosi di Legnano. Ieri a Sesto ci sono stati una serie di scioperi articolati, e nei giorni scorsi si è parlato di cento lavoratori intenzionati ad abbandonare la Fiom. Il coordinamento Ansaldo della Fiom, a quanto pare, è intenzionato a sottoscrivere l'intesa, sottolineandone gli aspetti positivi e prendendo atto dei punti insoddisfacenti (come la chiusura di Sesto).

«premissa» che spiega la filosofia del nuovo modello di relazioni industriali.
Alenia. Ieri è continuata la trattativa tra sindacati metalmeccanici e il gruppo aerospaziale Alenia (Iri-Finmeccanica) sul piano triennale di ristrutturazione aziendale che prevede, tra l'altro, circa 3mila esuberanti, in gran parte nel settore Difesa. L'azienda ha presentato un bozza di accordo sugli assetti futuri degli stabilimenti, sul ricorso alla cassa integrazione, e sugli strumenti per la gestione degli esuberanti: preposizioni per 500 lavoratori, parziale blocco del turn over, dimissioni incentivate, mobilità. I sindacati hanno chiesto maggiori garanzie per gli stabilimenti di Palermo e l'Aquila, la rotazione della cassa integrazione, e respingono il ricorso alle liste di mobilità. Un accordo va raggiunto entro venerdì per impedire che l'azienda possa ricorrere - anche senza il consenso dei sindacati - alla cassa integrazione a zero ore per un primo gruppo di 440 lavoratori.

COMUNITÀ MONTANA «VALLO DI DIANO» PADULA (SA)

Si rende noto ai sensi dell'art. 20 della legge 19/3/1990, n. 55 che in data 27/11/1991 è stata aperta la gara per l'appalto della «realizzazione delle infrastrutture primarie del Paip del Vallo di Diano nei Comuni di Polia ed Atena Lucana - 2° lotto, importo a base d'appalto L. 3.227.200.207, con la procedura ed il criterio di cui all'art. 24, lett. b), legge n. 584/77 e risultato aggiudicatario l'Ati Carraro Pasquale, Castel San Giorgio (SA) e Zecchia costruzioni spa, Napoli, con il ribasso del 5%. Gli elenchi completi delle imprese invitate e di quelle partecipanti sono pubblicati sul foglio inserzioni della Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 265 del 04/11/1991.

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di oggi giovedì 7 novembre.

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta comune di oggi giovedì 7 novembre alle ore 10.

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta congiunta di oggi giovedì 7 novembre.

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta congiunta di oggi giovedì 7 novembre alle ore 10. (Elezioni giudici Corte costituzionale).

IL BIANCO LR & IL ROSSO

laboratorio Riformista

Progetto Scientifico di POLITEIA
CONVEGNO su:
ETICA LAICA E ETICA CATTOLICA A CONFRONTO
Valori, Cultura e Politica
PALAZZO STELLINE 8-9 NOVEMBRE 1991
CORSO MAGENTA 61 - MILANO

Venerdì ore 9.00: *Laicità e religiosità nel mondo secolarizzato*
Martedì: Adriano Bausola - Enrico Berti - Antonella Besusi - Gordon Dunstan H. Tristram Engelhardt, Jr. - Eugenio Lecaldano - Sebastiano Maffettone - Maurizio Mori - Armando Rigobello - Pietro Rossi - Salvatore Veca.
Pomeriggio: Adriano Bompiani - Alfonso Catania - Dino Cozzani - Francesco Forte - Gianni Gennari - Stefano Levi Della Torre - Claudia Mancina - Sergio Rostagno - Sergio Scalpelli - Paolo Valeri - Luigi Verzi.

Sabato ore 9.30
Dopo i comunisti: politica e valori in Italia e in Europa
Presiede: Bruno Pelleggrino; intervengono Pierre Carniti, Claudio Martelli, Mino Martinazzoli, Giorgio Napolitano; conclusioni di Giovanni Spadolini

In occasione del summit dei capi di Stato della NATO TI INVITIAMO A PARTECIPARE AL VERTICE DI PACE

promosso dal movimento per la pace europeo e americano
Roma 7, 8, 9 novembre 1991

9 novembre - Assemblea nazionale del pacifismo
Per un futuro senza armi e una pace con giustizia
ore 9,30 - 19

(Centro Servizi Missionari, via delle Mura Aurelie 16, Roma)
Intervengono tra gli altri:
A. ZANOTELLI
P. INGRAO
E. BALDUCCI
G. Bianchi, G. Zoni, A. Papaleo, G. Raimelli, L. Morgantini, S. Semenzato, L. Menapace, M. Planta, M. Serafini, E. Masina, G. Nappi, S. Andrea, F. Lotti, R. Ingrao, R. Serrì, G. Lumia, G. Marcon, G. Novelli, S. Medici, P. Fasino, F. Ianuzzi, C. Becker.

Per informazioni rivolgetevi alla Campagna Venti di Pace
Tel. (06) 3610624 - 7005367 - (075) 66890 fax 21234